

Lagarde: economia Ue debole Rischi geopolitici elevati

**I rischi al ribasso
dovuti soprattutto
alle minacce
per il commercio
internazionale**

Al Parlamento europeo

**Banca centrale preoccupata
per le prospettive «incerte»
che dominano la zona euro**

**Sulla crescita nel breve
termine peserà la frenata
nel settore dei servizi**

Beda Romano

*Dal nostro corrispondente
BRUXELLES*

La Banca centrale europea è preoccupata dall'andamento dell'economia della zona euro che ritiene dominata da prospettive «incerte». Tra le altre cose, in una audizione parlamentare a Bruxelles, la presidente dell'istituto monetario Christine Lagarde ha messo l'accento sui rischi geopolitici e le minacce per il commercio internazionale. Sul fronte di politica economica, la banchiera centrale ha ribadito che nuovi strumenti comuni sarebbero benvenuti. «Le indagini di mercato suggeriscono che la crescita sarà più debole nel breve termine, per via di

una frenata nel settore dei servizi e di una continua contrazione del settore manifatturiero», ha detto la signora Lagarde. «In futuro, la ripresa nella zona euro dovrebbe iniziare a prendere slancio. La spesa per i consumi dovrebbe aumentare grazie all'incremento dei redditi reali, mentre gli investimenti dovrebbero riprendersi con l'affievolirsi dell'impatto della passata stretta monetaria».

Al tempo stesso però la Banca centrale europea resta preoccupata dal futuro dell'economia. «Le prospettive economiche a medio termine sono incerte e dominate da rischi al ribasso», ha precisato la signora Lagarde. «I rischi geopolitici sono elevati, con crescenti minacce al commercio internazionale». Tenuto conto dell'esposizione della zona euro agli scambi commerciali, eventuali rincorse protezionistiche sarebbero deleterie per l'economia europea. L'eurodeputato italiano Pasquale Tridico (M5S) ha interpellato la presidente sull'ipotesi di nuovo debito in comune, questa volta per finanziare progetti nel settore della difesa. «Abbiamo un'unione monetaria. Non abbiamo un'unione di bilancio, e ci sono diverse strade per arrivarci», ha detto la signora Lagarde. «Sta agli europei rappresentati da voi decidere in quale direzione andare. Completare l'unione economica e monetaria sarebbe dal mio punto di vista un miglioramento». Lo scenario economico trat-

teggiato dall'istituto monetario non è dissimile da quello presentato nelle scorse settimane dalla stessa Commissione europea. Bruxelles prevede una crescita nella zona euro dello 0,8% nel 2024, in aumento all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026 (si veda il Sole/24 Ore del 16 novembre).

Anche la Commissione europea si è detta preoccupata dai rischi internazionali e da eventuali guerre commerciali, minacciate dal nuovo presidente americano Donald Trump. Le parole della signora Lagarde giungono mentre analisti di mercato si aspettano giovedì prossimo un nuovo allentamento monetario, il quarto dall'inizio dell'anno (attualmente il tasso di riferimento è al 3,40%). La banchiera centrale non ha dato nuove indicazioni. Parlando della lotta all'inflazione, si è limitata a spiegare che l'obiettivo è «a portata di mano». Infine, durante l'audizione è emersa anche la crisi politica francese. Un parlamentare ha chiesto alla banchiera centrale se l'istituto monetario sarebbe pronto eventualmente ad aiutare il paese ad affrontare turbolenze finanziarie. «La stabilità dei prezzi e quella finanziaria sono interconnesse. Senza l'una, non c'è l'altra», è stata la risposta indiretta della signora Lagarde. Ricordiamo che la Francia è oggetto di procedura per deficit eccessivo e che come tale il suo debito non può essere oggetto di acquisti da parte della Bce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAGEL AUSPICA ALLENTAMENTO DEL FRENO AL DEBITO TEDESCO

Il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel (nella foto), ha invitato il governo tedesco ad ammorbidire le

rigide regole di spesa, avvertendo che l'economia più grande d'Europa ha davanti a sé prospettive «complicate e deboli». Secondo Nagel il futuro governo dovrebbe riformare il

“freno al debito”, che limita il deficit annuale allo 0,35% del Pil, per affrontare sfide strutturali come l'aumento delle spese per la difesa e l'ammmodernamento delle infrastrutture





Banca centrale europea.

La presidente della Bce Christine Lagarde è intervenuta ieri al Parlamento Ue